

allo stesso termine, senonchè a percorrerle esigeranno maggior eroismo e ecciteranno mille suscettibilità, che in questo modo sarebber rimaste incalcolate (*).

Il programma del Rusconi, vago e impreciso com'è e con fondamenti così scarsamente realistici (si noti lo strano connubio di elementi democratici e neoguelfi) sembra scaturire piuttosto dal cuore del patriota che dalla mente del politico.

Carattere temperante e conciliativo il Rusconi non ebbe mai il coraggio di accettare nella loro integrità le teorie radicali ed estreme del Mazzini alle quali si era educato nella prima giovinezza; contemporaneamente le amicizie che aveva nel campo moderato, l'ammirazione per il Gioberti, per Carlo Alberto, per Pio IX, gli facevan cercar la via di conciliare il Principato da quelli difeso o personificato con gli opposti ideali democratici che formavan la base della sua educazione politica. Così nacque la Dieta popolare, paragonabile alla Costituente del Mazzini, ma protetta dal Papa e assecondata da Principi costituzionali. Si direbbe che il Rusconi, nel suo entusiasmo per quanti propugnavano un ideale patriottico vedesse nel Mazzini e nel Gioberti, di cui mescolava così facilmente i principi, piuttosto gli apostoli di una medesima aspirazione nazionale che non i patrocinatori di diverse opinioni politiche.

(*) Dalla *Dieta Italiana*, n. 27 del 16 giugno 1848.



Statuto della Commissione per i testi di lingua in Bologna

La Commissione per i Testi di Lingua, istituita a Bologna dallo Stato nel 1860 e assunta dal Comune nel 1923, curò dal 1860 al 1940 la stampa della *Collezione di opere inedite o rare dalle origini al secolo XVI*. A partire dal 1941 essa ha rinnovato e ampliato il suo programma, proponendo all'unanimità il seguente nuovo Statuto, che ha ricevuto l'approvazione del Podestà di Bologna.

STATUTO

1. È ufficio della Commissione per i Testi di Lingua in Bologna cercare nelle Biblioteche pubbliche e private, e preparare per la stampa e pubbli-

care Testi di lingua dalle origini a tutto il secolo XIX, col titolo *Collezione di opere inedite o rare*; promuovere e curare la pubblicazione di una *Raccolta di Testi per la storia della lingua italiana* e la preparazione di studi critici, che siano utili alla storia della lingua stessa.

2. La Commissione ha fini nazionali. I Soci sono o residenti o corrispondenti e hanno uguali diritti e doveri. La distinzione di residenti e corrispondenti solo importa per l'assegnazione delle cariche, riservate per continuità di tradizioni ai residenti.

3. Presidente onorario della Commissione è il Podestà di Bologna.

Il Consiglio Direttivo è composto del Presidente, del Segretario, del Tesoriere e di altri due Soci scelti tra i residenti. Sono rieleggibili tutti.

Tanto la nomina del Consiglio Direttivo quanto quella dei Soci devono essere ratificate dal Podestà di Bologna. Le lettere di nomina porteranno la firma del Podestà insieme con quelle del Presidente e del Segretario.

4. Le proposte di nuovi Soci sono fatte per iscritto alla Presidenza da non meno di cinque Soci residenti o corrispondenti. I Soci corrispondenti possono far pervenire le loro proposte in scheda sigillata alla Presidenza, entro il termine fissato. Prendono parte alla votazione i Soci presenti all'adunanza.

Alla elezione è sufficiente la metà più uno dei voti.

5. Il numero dei Soci non può essere superiore a quaranta.

6. I Soci si raduneranno su invito del Consiglio Direttivo almeno due volte l'anno.

Il Consiglio Direttivo si adunerà ogni qual volta il Presidente ne veggia l'opportunità.

7. Le elezioni delle cariche saranno fatte da tutti i Soci nell'ultima adunanza di ogni triennio, mediante votazione personale o mediante scheda sigillata inviata alla Presidenza.

La durata normale di tutte le cariche è triennale. Verificandosi vacanza di ufficio entro questo termine, si procederà alla immediata surrogazione.

9. Nella prima adunanza annuale del Consiglio Direttivo, il Tesoriere farà la relazione amministrativa dell'anno precedente, la quale sarà dal Consiglio presentata per l'approvazione alla prima adunanza generale e quindi trasmessa all'Amministrazione Municipale.

10. Nessuna adunanza della Commissione sarà valida, se non saranno

interventuti almeno otto Soci dei quali tre siano membri del Consiglio Direttivo.

11. Nessuna proposta di modificazione dello Statuto potrà essere presa in considerazione dal Consiglio Direttivo, se non sia presentata e firmata da almeno cinque Soci.

12. I verbali delle adunanze della Commissione saranno pubblicati nella Rivista *L'Archiginnasio*, insieme con l'elenco aggiornato dei Soci e tutte le comunicazioni riguardanti l'attività della Commissione.

13. Ogni Socio ordinario (residente o corrispondente) potrà proporre al Consiglio Direttivo che siano esaminati lavori per la pubblicazione.

14. I *Testi di lingua*, che il Consiglio Direttivo proporrà alla votazione per la « Collezione di opere inedite o rare », dovranno essere già compiuti nell'apparato critico. Non potrà essere presa nessuna deliberazione per lavori che siano soltanto avviati o ancora in preparazione. Il Consiglio Direttivo delegherà due Soci, scelti nel Consiglio stesso o nella Commissione, per l'esame di ogni singolo lavoro. La relazione, favorevole o sfavorevole alla pubblicazione, sarà messa ai voti in un'adunanza della Commissione.

15. Alla pubblicazione dei *Testi di lingua* provvederà la Commissione sui fondi, dei quali dispone.

16. La pubblicazione della *Raccolta dei Testi per la storia della lingua italiana* sarà a carico della Casa Editrice, che, a migliori condizioni per i fini propostisi dalla Commissione, vorrà assumersi la stampa della nuova Raccolta.

17. I volumetti della nuova Raccolta riguarderanno specialmente le questioni dottrinali, lessicali, grammaticali, stilistiche, didattiche e pratiche della lingua e il suo trasformarsi dai primi secoli a tutto il secolo XIX.

Quando sia creduto utile, alcuni volumetti potranno anche raccogliere, a titolo di documento, le più importanti discussioni che si svolgono su quest'argomento nell'età nostra.

La scelta e l'approvazione dei volumetti saranno deliberate nelle adunanze della Commissione.

La nuova collezione porterà la seguente intestazione: **COMMISSIONE PER I TESTI DI LINGUA. RACCOLTA DI TESTI PER LA STORIA DELLA LINGUA ITALIANA.**

18. Gli studi critici per la Storia della Lingua, consigliati e promossi dalla Commissione, saranno pubblicati in riviste o miscellanee o altre raccolte, che il Consiglio Direttivo sceglierà di volta in volta, secondo gl'intendimenti e l'importanza generale o particolare d'ogni singolo lavoro.

BIBLIOTECHE E BIBLIOLOGIA

La Biblioteca quattrocentesca di Vincenzo Paleotti

Nel secolo XV, quando l'interesse per la cultura antica fa sentire la necessità di radunare e sistemare il materiale librario per renderlo più comodo agli studiosi, non è cosa rara trovare raccolte di codici e di stampe preziose e numerose presso persone private, ricche ed amanti dei libri. Di una di queste finora ignota è opportuno dare particolari accenni sia per farne conoscere l'importanza, sia perchè in seno ad essa fu educato all'amore dello studio e del libro il Card. Gabriele Paleotti, il primo Arcivescovo di Bologna e uno dei maggiori cittadini ecclesiastici bolognesi dalla sua epoca in poi, al quale si deve l'inizio e la sistemazione della cospicua raccolta di libri che egli volle legata alla sua Sede Arcivescovile e che ancora oggi costituisce un pregio grandissimo della medesima.

Trattasi della biblioteca del dott. Vincenzo Paleotti, nonno del Cardinale, lettore famoso quant'altri mai del nostro Studio, noto e lodato dai nostri scrittori. Morì egli il 25 ottobre 1498. Nell'inventario dei mobili della eredità paterna, fatto il 30 ottobre di detto anno, si trovano anche elencati i suoi libri, in due fascicoli di otto carte scritte, conservati nell'Archivio Isolani Lupari: « Libri di Misser Vincenzo dalle Paleotte ».

Nello studio suo furono trovate 136 opere, nella camera di suo figlio Alessandro, padre poi del Cardinale Gabriele, 17 opere, in quella di Camillo, famoso umanista, 43 opere, in quella di Giulio 3 opere.

La descrizione è molto sommaria; trattasi di ferri del mestiere, tutte opere di diritto, salvo i libri dell'umanista Camillo, tutti classici latini e italiani; accanto alle opere vi è segnato se *a penna*, *in carta bona* (nel Catalogo si chiama così la pergamena) o *a stampa*. Il totale delle opere elencate è di 199 delle quali più di 60 a stampa; nell'elenco sono compresi gli autografi di Vincenzo, ma accennati in modo generale (nn. 149-150).